

Murano, l'antica vetreria dismessa diventerà un resort da 130 milioni

Gli inglesi di Langham riqualificano l'ex Casino Mocenigo e l'ex fornace Ferro

VENEZIA L'ex vetreria di Murano diventa albergo a 5 stelle. Il colosso inglese Langham Hospitality Group sbarca a Venezia investendo oltre 130 milioni di euro per il «Langham Venice», il primo resort di lusso in Italia che aprirà a primavera 2026. Il progetto trasformerà (e poi ge-



Come sarà
Il rendering mostra come apparirà l'ex vetreria di Murano dopo l'intervento di riqualificazione che trasformerà il vecchio edificio in un resort di lusso. Nella foto più piccola, i referenti del progetto di fronte al cantiere

I costi
Oltre ai 30 milioni di euro spesi per l'acquisto degli spazi la società prevede di investire altri cento per i lavori di restauro

stirà) lo storico edificio dell'ex Casino Mocenigo e dell'ex fornace Ferro, che arriveranno a ospitare 133 camere, di cui 30 suite, affacciate sulla laguna veneziana, meta irrinunciabile per la clientela più raffinata.

«Il Langham Venice è parte integrante della nostra espansione strategica e globale – sottolinea Brett Butcher, Ceo del gruppo - l'approccio innovativo, dal concept alla realizzazione, rafforza il nostro impegno a dare vita a un nuovo e iconico Langham in uno dei centri culturali più importanti d'Europa».

L'operazione immobiliare conta 30 milioni spesi per l'acquisto degli spazi da parte della Great Eagle Holdings, società controllante del gruppo, e gli oltre cento preventivati per i restauri e i lavori, con l'inizio dei cantieri avviati a febbraio scorso.

Il lavoro
Il Gruppo Langham prevede di assumere circa 200 professionisti del luogo e di aprire la struttura cinquecentesca alle visite

so. Nell'arco di tre anni, nella ex vetreria in Rio dei Vetrai ci saranno camere e suite, in un ambiente reinterpretato dallo studio milanese di architettura Matteo Thun e Partners, già presente in Laguna, tra gli autori del JW Marriott Resort e Spa. Lo spazio, altrimenti abbandonato, sarà oggetto di riqualificazione urbana e renderà le meraviglie artistiche che custodisce al suo interno godibili da chiunque, non solo ai clienti. Anche da queste premesse deriva l'accoglienza da parte dell'amministrazione: «Da che sono in carica, non ci sono state comunicazioni ufficiali del progetto per cui il mio giudizio non può essere definitivo – nota Marco Borghi, dal 2020 presidente della Municipalità di Venezia Murano Burano - ma ogni intervento di rigenerazione, con ricadute positi-

ve per la cittadinanza, viene senz'altro apprezzato».

L'intenzione del Gruppo è di assumere circa 200 professionisti, preferibilmente del luogo, e di attivare una convenzione col Comune di Venezia che permetta di visitare, con una guida, il cinquecentesco Casino Mocenigo e i suoi affreschi originali della scuola di Paolo Veronese. «Gli edifici rinascimentali affacciati sulla laguna verranno ristrutturati, gli affreschi dedicati a musica, poesia e amore, saranno oggetto di restauro conservativo – spiega l'architetto Elisa Vago dello studio Matteo Thun e Partners - chiaramente distinguibili rispetto alle contro pareti moderne, che ospiteranno in delle nicchie opere d'arte. Le facciate originali della vecchia fornace, comprese le capriate originali in legno, verranno mantenute,

come previsto dal Piano di recupero del 2009, e restaurate».

Delle nuove facciate, perfettamente incorporate, daranno un tocco contemporaneo mentre l'uso dei materiali edilizi come il terrazzo alla veneziana e il vetro saranno un omaggio all'eredità vetraria di Murano. Un cortile privato sarà il baricentro dell'hotel, creando un giardino attorno a una piscina scultorea in pietra d'Istria. «Abbiamo lavorato a stretto contatto con Langham Hospitality e la soprintendenza di Venezia – aggiunge l'architetto Vago - per assicurare che il Langham Venice possa essere un'autentica riflessione sull'unicità della cultura di Venezia». Il design d'interni delle camere sarà sviluppato invece dallo studio Richmond di Londra.

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA